AFeVA Sardegna
Associazione Familiari
e Vittime Amianto
Sardegna Onlus

AFEA ONLUS
Mario Barbieri
Associazione Famiglie
Esposti Amianto

Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa (CAD) *prot. 014/2017*

Roma, mercoledì 17 maggio 2017

Alla c.a. dell'On. Damiano, Presidente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato
tramite Pei: damiano_c@camera.it – giorgiaderrico@camera.it ;

dell'On. Boccuzzi, Relatore per la XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato
delle Proposte di legge C. 3925 Scanu e C. 4243 Cirielli
tramite Pei: boccuzzi_a@camera.it ;

degli On. Commissari della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato
tramite Pei: com_lavoro@camera.it ;

Alla c.a. dell'On. Marazziti, Presidente della XII Commissione Affari Sociali
tramite Pei: marazziti_m@camera.it - segreteria.presidentemarazziti@cameta.it ;

dell'On. Casati, Relatore per la XII Commissione Affari Sociali
delle Proposte di legge C. 3925 Scanu e C. 4243 Cirielli
tramite Pei: casati_e@camera.it ;

degli On. Commissari della XII Commissione Affari Sociali
tramite Pei: com_affari_sociali@camera.it ;

Oggetto: Audizione del Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa (CAD) su Proposte di legge: **AC 3925** dell'On. Scanu e altri e **AC 4243** dell'On. Cirielli e altri, recanti Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e la tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali del personale delle Forze armate e del comparto sicurezza.

Deposito memoria scritta, documenti e richiesta di attenzione per il personale del Comparto Difesa e Sicurezza Nazionale Vittima dell'Amianto e degli altri fattori nocivi, e dei familiari superstiti.

Pregiatissimi

Vi ringraziamo innanzitutto per aver deliberato l'audizione del **Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa** (più brevemente, CAD) il quale è attualmente composto dalla **AFeVA Sardegna Onlus** e dalla **AFEA Onlus**, due organizzazioni di volontariato rigorosamente non lucrative che da svariati anni svolgono costante attività su tutto il territorio italiano, **a favore di tutti, nessuno escluso,** in materia Prevenzionale, Previdenziale, Sanitaria e Ambientale, contro l'amianto e contro tutto il male che provoca e contro tutti gli interessi e i business che ruotano attorno.

Nell'ambito della predetta costante attività questo CAD ha rilevato l'evidenza scientifica che il personale del Comparto Difesa e Sicurezza nazionale è **significativamente investito** dagli effetti dell'impiego dell'amianto e degli altri fattori nocivi nei molteplici contesti operativi in cui è destinato ad operare in silenzio operoso, così come abbiamo

rilevato problematiche connesse all'accertamento e alla valutazione degli irreversibili danni provocati da questi subdoli cancerogeni nel medesimo personale e il conseguente mancato riconoscimento dei benefici di legge previsti a conforto delle Vittime e ai familiari superstiti.

Dal 2001 ad oggi abbiamo altresì rilevato che una serie di Disegni e Proposte di Legge bipartisan sono stati depositati nei due rami del Parlamento; non sono mancate **risoluzioni specifiche** da parte della IV Commissione Difesa della Camera ed inoltre **impegni del Governo** assunti in favore del personale militare e civile del Comparto Difesa e Sicurezza nazionale, esposto all'amianto, a tutt'oggi palesemente disattesi.

Ad alcuni di questi Disegni e Proposte di Legge abbiamo partecipato attivamente alla discussione; tra questi segnaliamo: il **DdL S 3274/2012** di iniziativa del Sen. Casson e altri, resosi necessario a seguito dell'introduzione dell'**art. 12bis** [1] con la Legge n. 38 del 23.04.2009, il DdL **S 1645/2014** del Sen. Casson e altri, resosi necessario a seguito della "Resa Tecnica" operata della CONTARP dell'INAIL nell'ambito dell'accertamento dell'esposizione all'amianto nell'ambito del naviglio dello Stato.

Quando il 30.06.2015, presso la Camera dei Deputati, fu istituita la quarta Commissione Parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano, **militare e civile,** a causa dell'Uranio impoverito, Amianto, Vaccini e Radon, nutrimmo una serie di speranze alimentate anche dal fatto che il 26/01/2016 fu depositato il PdL **C 3559/2016** dell'On. Piras e altri (tra questi, due Componenti della attuale Commissione Uranio, Amianto, Radon e Vaccini), il quale è identico al predetto DdL **S 1645/2014** del Sen. Casson e altri.

Costituimmo così il ***CAD,*** con il fine di stabilire una univoca, unitaria, coordinata e incisiva azione tra le Associazioni di Vittime dell'Amianto, e il **21/03/2016,** chiedemmo alla Commissione Uranio, Amianto, Radon e Vaccini di essere auditi. Purtroppo, a tutt'oggi, senza esiti.

Nel frattempo, il **13 aprile 2016** il CAD veniva ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Domenico ROSSI, delegato dalla Sig.ra Ministro della Difesa, Sen. Pinotti, ad ascoltare la voce delle Associazioni delle Vittime. In tale circostanza fu richiesto al CAD di presentare una propria proposta in tema di **Welfare e Tutela Sanitaria** in favore del Personale del Comparto Difesa e Sicurezza Nazionale esposto e vittima dell'amianto e di altri fattori nocivi, e dei familiari superstiti, che fu puntualmente depositata il 12 agosto 2016 con protocollo **012.2016 CAD PREVENIRE-CURARE-ASSISTERE,** e posta alla cortese attenzione del **Ministero della Difesa e della Commissione Uranio**.

PREMESSO QUANTO SOPRA

Riteniamo che il PdL **AC 3925,** presentato dall'On. Scanu e altri, sia un **cavallo di troia** che, con lo slogan di <<*...dare* ***soluzione definitiva al diritto alla salute e alla sicurezza*** *sui luoghi di lavoro dei militari.....da oggi in poi sarà più difficile nascondere la verità da parte di chi in questi anni ha negato diritti e prodotto ingiustizie* >>

[1] **- L'art. 12-bis del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11** «Art. 12-bis (Norma di interpretazione autentica in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali). - **1. Gli articoli 1 e 4 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, si interpretano nel senso che le disposizioni ivi contenute non si applicano al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, che rimangono disciplinate dai rispettivi ordinamenti, fino al complessivo riordino della materia.»**

oppure, << ***finalmente i militari malati diventano cittadini come gli altri***.... ***Tutto quanto riguarda le cause di servizio dei militari*** *sarà, infatti, sottratto alla giurisdizione dell'amministrazione della Difesa e passerà all'Inail ..>>* , propone l'eliminazione del **Comitato di Verifica per le Cause di Servizio** e della normativa pensionistica correlata **e di passare all'INAIL** la competenza della **valutazione del nesso di causalità dei danni alla salute** subìti dal personale delle Forze Armate e alla applicazione del **meno favorevole normativa pensionistica** dettata dal DPR 1124/65 e dal Dlgs 38/2000.

Non è vero innanzitutto che i militari sono lavoratori come tutti gli altri.

Se così fosse, non si capisce perché la condizione dello ***Status di Militare*** preveda una serie di limitazioni delle libertà personali (meno diritti - più doveri), a cominciare dal divieto del diritto di sciopero, al divieto della libera manifestazione del pensiero sino al divieto di costituzione di associazioni di carattere sindacale.

Quale altro *Status* prevede la difesa della Bandiera, della Patria e delle Libere Istituzioni sino all'ESTREMO SACRIFICIO, se necessario?

Abbiamo buone ragioni per temere la banalizzazione dello *Status di Militare* e della condizione a questo sottesa.

- **Abbiamo buone ragioni per temere il grave DANNO** che provocherà il passaggio al DPR 1124/65 e al DM 12 luglio 2000[2] di cui al Dlgs 38/2000, con l'implicita abrogazione del DPR 1092/73 e del DPR 915/78[3] e ssmmii e delle tabelle correlate (A, B, C, D, E, F, F1, G, ecc) , e il conseguente **grave DANNO in forza della riduzione del "peso" delle provvidenze** ;

- **Abbiamo buone ragioni per temere che questa proposta, qualora approvata**:
  - NON si tradurrà in **tutele previdenziali più efficaci e tempestive** per i lavoratori che indossano le stellette **;**
  - NON **rimuoverà le cause di un contenzioso** paralizzante e dispendioso;
  - NON **assicurerà condizioni di maggiore serenità** nell'esercizio degli importantissimi compiti affidati al personale delle forze di polizia e le Forze armate a tutela della pace e della sicurezza ;

- **Abbiamo buone ragioni per affermare** che, questa proposta, sia una **NON SOLUZIONE** rivolta più a **"punire"** il ***Comitato*** piuttosto che a rendere Giustizia alle Vittime e, più in generale, a tutti i leali Servitori dello Stato**;**

- **Abbiamo buone ragioni per affermare** che l'obiettivo di "superare" la **presunta, da questo CAD non condivisa, *"anacronistica" separatezza*** della disciplina assicurativa per i rischi e le malattie professionali produrrà un unico effetto: **Risparmi per le casse dello Stato a danno esclusivo delle Vittime e, più in generale, di tutti i leali Servitori dello Stato.**

Se tale ipotesi dovesse concretizzarsi sarebbe un danno permanente per tutti i gli operatori della Difesa e

[2]- **DM LAVORO 12 luglio 2000** - Approvazione di "Tabella delle menomazioni"; "Tabella indennizzo danno biologico"; "Tabella dei coefficienti", relative al danno biologico ai fini della tutela dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

[3]-**DPR 23 dicembre 1978, n. 915** Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra e ssmmii (**L. 9/1980** – **DPR 834/1981** - **L 656/1989**)

Sicurezza Nazionale!

Buttare nel calderone dell'INAIL anche il personale della Forze Armate, **Significa** ammettere di non essere riusciti a trovare la soluzione; **Significa** ridurre a "Promesse di Legge" le proposte depositate dagli stessi estensori della odierna proposta al Senato e alla Camera nel corso di questi anni; **Significa** far passare dalla padella alla brace tutta la questione!

Significa porsi contro le Vittime !

SUI FATTI

E' certo che nei teatri operativi, nelle navi, nei sommergibili, negli arsenali, nelle installazioni, nei poligoni e nei mezzi, il personale militare e civile alle dipendenze dello Stato presta il proprio servizio in macro e microclimi particolari ed estremi, spazi angusti e con scarso ricambio di aria ecc. e che, in tali particolari condizioni ambientali e operative **è potenzialmente costantemente esposto a una moltitudine di fattori e sostanze nocive, chimiche, cancerogene, genotossiche e mutagene, agenti biologici di ogni genere e tipo** (*amianto, uranio, nanoparticelle, radon, vaccini, virus, radiazioni, campi elettromagnetici, radiofrequenze, oli e grassi minerali e sintetici, prodotti della raffinazione del petrolio, benzene, idrocarburi policiclici aromatici, polveri e micropolveri, vapori, fumi e gas e miscele di gas vari, FAV -fibre artificiali vetrose, schock termici, ecc. ecc.*-.-).

A La Maddalena, a La Spezia, a Taranto, ad Augusta e in ogni dove c'è stata una nave o un sommergibile militare, un arsenale militare, attività militari o lavorazioni correlate alla Difesa Nazionale, i militari e gli operai del Comparto Difesa stanno morendo e si stanno ammalando a grappoli a causa delle fibre di amianto inconsapevolmente respirate e ingerite in nome e per conto dello Stato e nel compimento delle proprie attività istituzionali.

Il personale dipendente, militare e civile, risulta posto **tra l'incudine** di una normativa in parte negativa, in parte male interpretata e in parte <<*oscura, imperfetta od incompleta*>> **e il martello** di uno Stato che, con la quotidiana azione delle Sue articolazioni, sembra non curarsi di chi, ogni giorno e ogni notte, con passione, senso del dovere, con onore, in silenzio operoso e spirito di abnegazione garantisce l'integrità territoriale e politica della nazione e la sua sicurezza in ogni tempo e circostanza e che, per questi Alti Valori, ha perso la salute e la vita a seguito di esposizioni a fattori e sostanze nocive di ogni genere e tipo.

SE, finalmente, il Parlamento, il Governo, il Ministro della Difesa intendono varare norme in una prospettiva di vera attenzione nei confronti dei leali Servitori dello Stato, vittime delle esposizioni ad fattori nocivi [4],

QUESTE NORME, senza l'erosione di quanto già riconosciuto, **DEVONO eliminare le cause e gli effetti negativi provocati dalla attuale normativa** in parte negativa, in parte male interpretata e **<< *in parte oscura, imperfetta od incompleta*>>** ,.

A PROPOSITO DELLA PRESUNTA TERZIETÀ E LAICITÀ DELL'INAIL

[4]- ***Parere Consiglio di Stato n. 02526/2010 del 01/06/2010*** *emesso nell'adunanza del 4 maggio 2010"...con riferimento alla problematica amianto (ma, è da ritenere, anche con riferimento ad altre analoghe problematiche quali l'esposizione ad agenti biologici, chimici, cancerogeni, ecc.),*

NON è vero che l'INAIL applica il principio della multifattorialità e della cosiddetta «probabilità qualificata»

Se cosi fosse, non si capisce perché NEGA il nesso di causalità tra i mesoteliomi e i tumori polmonari che affliggono i lavoratori dei petrolchimici esposti ad amianto!

Il **Piano Nazionale della prevenzione 2014/2018** riporta (a pag. 45) che ogni anno, a 25 anni dalla promulgazione della 257/92, proprio tra le file dei lavoratori "tutelati" storici dell'INAIL, si contano **6400 morti per neoplasie professionali**, per la maggior parte causate dall'amianto!

Quale tutela ha garantito l'INAIL a questi lavoratori vittime dell'amianto e del profitto? NESSUNA.

Recentemente la terza carica dello Stato è stata investita per risolvere un problema che riguarda il rapporto che l'INAIL ha con i suoi "tutelati" storici, ovvero la **NEGAZIONE** sistematica del nesso di causalità delle malattie professionali che emergono in questi lavoratori e per superare la **NEGAZIONE** messa in atto dalla medesima INAIL dell'esistenza del fattore inquinante in quei luoghi di lavoro.

Se la questione è irrilevante, Qualcuno ci deve spiegare perchè la terza carica dello Stato, il giorno successivo all'incontro, con uno scritto, abbia sollecitato, tra gli altri, **l'INAIL** a riconoscere le malattie professionali e l'esposizione ad amianto che la salvifica **INAIL NEGA** ai lavoratori dei petrolchimici di quei territori.

Qualcuno ci deve spiegare perchè ora la stessa INAIL dovrebbe essere la salvezza per il personale delle Forze Armate Vittima degli stessi inquinanti!

La verità è che l'INAIL, è una Assicurazione in palese conflitto di interesse in quanto è accertatore del danno e pagatore dello stesso. Di quelle **6400 vittime professionali** l'INAIL ne riconosce appena **700/900** (a pag. 45 del PNP 2014/2018) e non è in grado di garantire alcun diritto alla salute o sicurezza a chicchessia, in quanto **NON è questo il suo ruolo** e Non si capisce **quale "NUOVO" ruolo** debba giocare l'INAIL per garantire il "***diritto alla salute e alla sicurezza*** *sui luoghi di lavoro dei militari."*

Con il fondo per le vittime dei mesoteliomi causate da esposizioni ambientali e familiari, ovvero NON Professionali, l'INAIL, con un alchimia numerica, ha mostrato tutta la sua capacità di banalizzare il tragico impatto dell'amianto sulla salute dei lavoratori, dichiarando che nel triennio 2015/2017 i mesoteliomi ambientali e familiari sarebbero 5140, mentre **sono mediamente 109 i casi di mesoteliomi ambientali e familiari** scientificamente rilevati ogni anno dal Registro Nazionale dei Mesoteliomi -che è in capo all'INAIL stessa!-. Infatti, **dal 2015 al 31 dicembre 2016, sono 247** le vittime che hanno chiesto l'applicazione del discutibilissimo, **già criticato**, Decreto applicativo del **Ministero del Lavoro -del 4 settembre 2015-**, in forza del quale l'INAIL liquida la vita persa con un importo fisso di 5600 euro!

Ci sono molte colpe da addebitare, **E CHE ADDEBITIAMO alla Amministrazione e al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio in capo al Ministero delle Economia e delle Finanze, - si veda il documento CAD 012/2016-, frutto anche della normativa incoerente**, ma **passare all'INAIL significa decidere di non decidere!**

L' INAIL non è a conoscenza di tutte le molteplici attività svolte dai militari, I LEALI E SILENZIOSI SERVITORI DELLO STATO. **Un esempio lampante di inadeguatezza dell'INAIL è rinvenibile nelle negate certificazioni dell'esposizione ad Amianto nei confronti del personale militare imbarcato!**

Buttare nel calderone dell'INAIL anche il personale della Forze Armate significa far passare dalla padella alla brace tutta la questione!

IL PARLAMENTO, OGNI SINGOLO PARLAMENTARE,
ASCOLTI LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE VITTIME DELL'AMIANTO E DEGLI ALTRI FATTORI NOCIVI CHE HANNO MINATO LA SALUTE DEI LEALI SERVITORI DELLO STATO!

IL PROBLEMA DA SUPERARE È LA LACUNOSA LEGISLAZIONE VIGENTE, che anche il Consiglio di Stato ha dichiarato essere <<*in qualche parte oscura, imperfetta od incompleta*>>.

É necessario modificare la normativa in favore dell'affermazione dei diritti degli operatori della Difesa e Sicurezza Nazionale esposti e vittime dell'amianto e degli altri fattori nocivi applicando la ratio del Progetto di Legge (PdL) **AC 4243** presentato dall'On. Cirielli e altri, che introduce i principi:

- di presunzione ***iuris et de iure*** (che non ammette, pertanto, prova contraria) relativa alle condizioni ambientali di alcune missioni (ONU, NATO, Unione europea) che, al fine di evitare dubbi interpretativi, si presumono essere sempre «particolari» ai fini del riconoscimento dei benefici nei confronti di coloro che abbiano contratto ferite, lesioni o infermità invalidanti o alle quali consegua il decesso in occasione o a seguito delle citate missioni;
- di presunzione ***iuris tantum*** (presunzione che ammette una prova contraria). Viene stabilito, infatti, che «Si presumono dipendenti da causa di servizio, salvo prova contraria, le ferite, le lesioni o le infermità riportate o aggravate in occasione della prestazione di servizio in aree addestrative caratterizzate da elevata intensità operativa o in missioni operative fuori dai confini nazionali».

É necessario prevedere la revisione delle pregresse negazioni!

É necessario riconoscere la totale equiparazione delle vittime del dovere ed equiparati con le vittime del terrorismo, della criminalità organizzata, dell'usura e del racket! (si veda il DDL AS n. 1715 del 05.12.2014 di iniziativa del Sen. DI BIAGIO Aldo e altri, ora in discussione presso la 1ª Commissione permanente del Senato (Affari Costituzionali)

É necessario cancellare l'inganno di Stato introdotto con l'art. 47 del DL 269/2003, come modificato dalla Legge 326/2003, partendo dalla previsione della *cumulabilità* e dall'elevazione a**l rango di certificato ai** *"curriculum"* emessi dal Ministero della Difesa e altri, che nella qualità di Datore di Lavoro ben conoscono la qualità degli ambienti e teatri operativi e il lavoro svolto dal proprio personale, cancellando così l'**inaccettabile e discutibilissima valutazione tecnica** dell'accertamento dell'esposizione all'amianto nell'ambito del naviglio dello Stato, operata dalla CONTARP dell'INAIL;

- É necessario a tal proposito **applicare la *ratio* comune** a molte **proposte bipartisan** già depositate al Senato e alla Camera, **tra le quali si segnala:** il PdL **AC 3559/2016** dell'On. Piras e altri, tra i quali l'On. Scanu (attuale Presidente della attuale Commissione Uranio, Amianto, Radon e Vaccini), identico al DdL **AS 1645/2014** del Sen. Casson e altri; o ancora il PdL **AC 620/2013** dell'On. Sbrollini e altri, il PdL **AC 1353/2013** dell'On. Antezza e altri , il PdL **AC 1366/2013** dell'On. D'Incà e altri , il PdL **AC 2237/2014** ell'On. Bocuzzi e altri , il

Pdl **AC 3664/2016** dell'On. Zolezzi e altri.

É necessario cancellare l'errata interpretazione data all'articolo 6 del DL 201/2011 dalla Direzione per il Personale Civile della Difesa, **CHE NEGA AI DIPENDENTI CIVILI DELLO STATO** la speciale tutela per le vittime del dovere ed equiparati!(**-si veda il documento CAD 004.2016)**

É necessario enfatizzare il ruolo della **Sanità Militare!**

É necessario attuare una puntuale **sorveglianza epidemiologica e sanitaria** con una connessa reale prevenzione primaria!

È necessario riconoscere i diritti ora negati agli operatori della Difesa e Sicurezza Nazionale!

È necessario che la *specificità* di cui all'art. 19 comma 1 della **legge n. 183 del 4 novembre 2010** riconosciuta al personale del Comparto difesa e sicurezza non rimanga, come si legge in alcuni documenti, <<*[...]una manifestazione mirabile di ipocrisia,[...]*>>!

IL PARLAMENTO, OGNI SINGOLO PARLAMENTARE,
ASCOLTI LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE VITTIME DELL'AMIANTO E DEGLI ALTRI FATTORI NOCIVI CHE HANNO MINATO LA SALUTE DEI LEALI SERVITORI DELLO STATO!

Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa

Il ***Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa, più brevemente, CAD***, è stato costituito a Roma il 10 febbraio 2016 con il fine di stabilire una univoca, unitaria, coordinata e incisiva azione tra le Associazioni di Vittime dell'Amianto in difesa dei diritti dei militari e dei civili del Comparto Difesa e della Sicurezza Nazionale esposti e vittime dell'amianto e degli altri fattori nocivi, e dei familiari di questi, **per la rivendicazione e l'affermazione dei diritti ora negati, senza l'erosione di quelli già riconosciuti al predetto personale e ai loro familiari,**

Contatti CAD

A.FeV.A Sardegna ONLUS	**A.F.E.A Onlus Mario Barbieri**
Associazione Familiari e Vittime Amianto Sardegna	Associazione Famiglie Esposti Amianto
c/o Garau Salvatore, Via Azuni, 39 07041 Alghero (SS)	C/O Serarcangeli Pietro – Cell. 3393179691
tel e fax 079 970103 -- cell. 347 5234072	Via Cisa Sud, n. 196 – 19037 Santo Stefano di Magra (La Spezia)
e.mail ***afevasardegna@yahoo.it*** *- PEC* ***afevasardegna@pec.sardegnasolidale.it***	e.mail: serarcangeli.pietro@libero.it - PEC serarcangeli.pietro@pec.libero.it